



Lezione all'Accademia Nazionale di Danza

In arrivo i licei coreutici

Il nuovo anno scolastico 2010-2011 segnerà l'entrata in vigore della riforma dell'istruzione superiore che cambierà volto a licei, istituti tecnici e istituti professionali. Tale riforma, fortemente voluta da Ministro per l'istruzione Mariastella Gelmini, ha infatti ricevuto il via libera definitivo da parte del Consiglio dei Ministri. Si tratta di una riforma significativa dato che l'impianto complessivo dei licei risale alla legge Gentile del 1923.

La riforma intende coniugare tradizione e innovazione, razionalizzare i piani di studio, caratterizzare ciascun percorso liceale e articolare il primo biennio

al fine di facilitare l'adempimento dell'obbligo di istruzione e il passaggio tra i vari percorsi. Punto nodale della riforma è la semplificazione dell'offerta per consentire alle famiglie e agli studenti di compiere scelte chiare. Si passerà infatti dagli attuali 396 indirizzi sperimentali, ai quali si sommano i 51 progetti assistiti da tutor, a 6 tipi di licei: classico, scientifico, linguistico, artistico (articolato in 6 nuovi indirizzi: arti figurative; architettura e ambiente; audiovisivo e multimedia; design; grafica; scenografia), delle scienze umane (che sostituisce le vecchie magistrali e il liceo sociopedagogico)

coreutico. In merito a quest'ultimo il Ministero specifica che sarà un unico liceo articolato in due sezioni, musicale e coreutico, e ha annunciato ufficialmente che dal prossimo anno scolastico saranno aperte 40 sezioni di licei musicali e 10 sezioni di licei coreutici sul territorio italiano, una ogni due province (dove però ancora non si sa), e che tali sezioni potranno essere attivate anche in convenzione con i conservatori e le accademie di danza per le materie di loro competenza. La riforma intende riconoscere ampio spazio all'autonomia delle istituzioni scolastiche: i licei vedranno infatti aumentare la

primo biennio e nell'ultimo anno; il 30% nel secondo biennio) potrà essere gestito dalle singole scuole. In sostanza i consigli di istituto potranno ridurre e aumentare le ore di insegnamento di alcune materie e aggiungerne delle nuove a patto che siano previste in un elenco nazionale. Ogni istituto potrà inoltre attivare ulteriori insegnamenti opzionali attraverso un contingente di insegnanti messo a disposizione degli Uffici scolastici regionali o anche assumendo esperti qualificati attraverso il proprio bilancio. Altra novità è che a partire dal secondo biennio, sarà possibile svolgere parte del percorso attraverso l'alternanza scuola-lavoro e stages o in collegamento con il mondo dell'alta formazione (università, istituti tecnici superiori, conservatori, accademie).

Se si osserva il piano di studi del liceo musicale e coreutico la prima cosa che salta agli occhi è che il quadro orario è annuale e non più settimanale. Questa novità – nelle intenzioni del Ministero – permette alle istituzioni scolastiche un'ulteriore possibilità di flessibilità dato che il monte ore per ciascuna materia è da realizzarsi su base annua e non più settimanale. Per quanto riguarda la sezione coreutica il piano degli studi evidenzia un potenziamento delle lingue straniere con la presenza obbligatoria dell'insegnamento di